



Domenica 03/12/2023

Anno 24 N° 14

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parcocchiasangiorgio.com/ info@parrocchiasangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

**ANNO PASTORALE
2023-24**

**VIVIAMO DI UNA
VITA RICEVUTA**
"Dio vide quanto
aveva fatto, ed ec-
co, era cosa molto
buona" (Gen1,31)



**BENEDDETTO
COLUI CHE
VIENE NEL
NOME DEL
SIGNORE**

Domenica 03 dicembre 2023 QUARTA DI AVVENTO

Lunedì 04 Feria
h 8.30

Martedì 05 Feria
h 8.30

Mercoledì 06 S. Nicola, vescovo
h 8.30 Anna/Pino/Bruna/Prada Carmelo e
fam/Zalocco Bruno e Amato/Vignati
Dorotea e Rossetta Antonio/Biancardi Lucia/
Franco e gen/Frongia Anna Maria e gen

**Giovedì 07 ORDINAZIONE DI
S. AMBROGIO, Vescovo e Dottore della
Chiesa**
h 8.30
h 17.30

Venerdì 08 IMMACOLATA
h 8.00 Fam. Colombo Carlo Maria/Luigi/
Caldano Antonietta e Antonia
h 10.30
h 17.30 Borroni Maria Jole

Sabato 09 S. Siro, vescovo
h 17.30 Taioli Elisa/Masetti Piero/Calini
Silviana/De Vito Carlo/Scafuri Antonietta/
Chimento Aldo/Comerio Carolina e Attilio/
Rino/Sozzi Oriana/Coscritti 1947/Vignati
Pietro e Maria

Domenica 10 QUINTA DI AVVENTO
h 8.00 Calce Luigi e fam/Pettenon
Francesca/Lazzati Felice/Auteri Giuseppe/
Cavaleri Maria
h 10.30 Pro popolo
h 17.30 Carbone Grazia/Ianni Antonino/
Ritorto Maria Eufemia/Carbone Domenico/
Saveria/Pinchioli Luciano/Bono Alfonso

BENEZIONE DELLE FAMIGLIE

Le famiglie che non hanno ricevuto la
Benedizione natalizia in questo
Tempo di Avvento potranno seguire
il momento di preghiera VIA RADIO

FM HZ 88,150

**Venerdì 08 dicembre
FESTA DELL'IMMACOLATA
alle h 12.00** e ricevere la Benedizione

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Gv 5,33-39

«E disse loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"»

Quanta attenzione e predilezione per quel puledro, ancora troppo giovane per essere impiegato in lavori di fatica! Gesù lo sceglie, lo preferisce, anche se tutti noi l'avremmo scartato perché ancora inesperto, non adatto a portare un uomo adulto. Sono così le scelte di Dio: guarda dove non guarderebbe nessuno e suscita quindi perplessità, interrogativi. Ma per chi viene chiamato l'emozione è anche un'altra: sentire una corrente di fiducia che lo raggiunge proprio quando non sente di meritarsela, accorgersi che Dio punta proprio su di lui per quel compito.

E lì nasce spontaneo il desiderio di non deluderLo.

Venerdì 8 dicembre, solennità dell'IMMACOLATA, dalle h 8,30, tempo permettendo, sul sagrato verranno messi in vendita dei manufatti preparati con amore dalle nostre mamme e nonne. Il ricavato andrà alle persone che in questo momento stanno attraversando delle difficoltà.

L'Avvento

è un periodo cristiano di preparazione alla Natività di Cristo a Natale; è l'inizio dell'anno liturgico. La parola "avvento" deriva dal latino adventus, che significa "venuta" anche se, nell'accezione più diffusa, viene indicata come un'attesa del Signore alla fine del mondo.

Un tempo caratterizzato dalla **PREGHIERA** più intensa. In chiesa potrai ritirare un sussidio che ti aiuterà nella preghiera personale e familiare. Sono proposti momenti di **CATECHESI** per gli adulti e giovani adulti come riportato su questo stesso foglio.

Tempo per vivere anche una più attenta **CARITA'** nei confronti di coloro che soffrono la fame a motivo di tante calamità e della guerra. Nella bussole in chiesa potrai mettere i frutti delle tue rinunce.

Particolari attività per i ragazzi dell'Iniziazione cristiana. Sono sei settimane di esercizio spirituale per accogliere il Signore che viene in mezzo a noi. Tempo che si concluderà con la Novena di Natale.

CONFESSIONI IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE

Lunedì 11 dic h 17.00 Quarto anno Iniziazione (5a el)
Martedì 19 dic h 21.00 Celebrazione penitenziale ADULTI e GIOVANI
Venerdì 22 dic h 17.30 Prima e seconda media
Venerdì 22 dic h 21.00 Terza media/adolescenti/18 -19enni/giovani
Venerdì 22 e Sabato 23 Mattino don Angelo/Pomeriggio don Antonio
ORARI S. Messe natalizie
24 dic h 17.00 specialmente per i ragazzi
h 24.00 S. Messa nella notte
25 dic h 8.00/10.30/17.30 - 26 dic h 8.00/10.30

ORATORIO

3 DICEMBRE

LABORATORI E LAVORETTI DI NATALE
per tutti i ragazzi e i bimbi

Laboratorio di Realizzazione del PRESEPE
VIVENTE!!! canti - arte - recitazione!!!
MERENDA PER TUTTI I RAGAZZI!!!

Iniziazione Cristiana

6 Dicembre 3° elementare (2° Anno IC) ore 16:45
7 Dicembre 4° elementare (3° Anno IC) ore 16:45
4 Dicembre 5° elementare (4° Anno IC) ore 16:45

Pastorale Giovanile

..percorsi per crescere sempre più amici di Cristo nella Chiesa e nel mondo..

18enni e Giovani

6 Dicembre Ore 20:50 in ORATORIO A CANEGRATE!

DOMENICA 17 DICEMBRE

PRESEPE VIVENTE

nell'anniversario degli 800 anni dalla rievocazione
di S. FRANCESCO della Natività

Il corteo partirà dalle porte della chiesa verso l'oratorio e vivremo la grande emozione del santo Natale

Seguiranno canti Natalizi e ristoro con Cioccolata the
Vin Brulé e polenta

OGGI PRIMA DEL MESE
DOMENICA DEL **PROGETTO GEMMA**

In questa settimana il parroco incomincia l'incontro con gli ammalati e infermi per i Sacramenti in occasione del S. Natale. Nuovi ammalati o infermi che desiderano la visita possono comunicarlo in parrocchia.

PRO LOCO propone **Domenica 03 dicembre** dalle h 15.00 alle 16.00 sul sagrato della chiesa il coro **ABOUT 500**-il coro di comunità che fa cantare tutti". h 17.00 Benedizione della **NATIVITA'**

Sabato e Domenica **9/10 dicembre** sul sagrato saranno messi in vendita **panettoni**.
Il ricavato alla **missione di Padre Davide**



"Non basta venire a messa la domenica, non basta chiamarsi cattolici, non basta portare il bambino a battezzare.

Non bastano le apparenze, Dio non si appaga delle apparenze. Dio vuole il vestito della giustizia. Dio vuole i suoi cristiani rivestiti di amore." *Oscar Romero*

L'ARIA VIZIATA CHE RESPIRIAMO

Resta ancora (almeno) una cosa da dire, tra le tante che, da più punti di vista, hanno messo a fuoco la tragica vicenda di Giulia, 22 anni, vittima come tante, troppe altre, di un "amore tossico", un po' la formula di tutti i femminicidi, se non fosse che costa fatica parlare di amore e subito dopo stroncarlo con un tale aggettivo. Occorre forse parlare dell'aria viziata che si respira in giro. Di una sorta di inquinamento che, da qualche tempo, è qualcosa in più delle polveri sottili che ormai respiriamo senza neppure avvertirle, come un danno collaterale ai disagi della quotidianità. Da qualche tempo non è più così, il clima si è fatto estremamente più pesante. Il cielo è diventato di piombo, solo che stavolta la metafora non c'entra. Siamo inesorabilmente sotto una cappa di violenza e di odio, di vendette e di rancori. Due guerre, una nel cuore dell'Europa, l'altra in Terra santa, alimentano la terra nuvolaglia che aleggia sulle nostre teste. Una vera e propria nube tossica, miscuglio di veleni che restano in sospensione, in attesa - ma non sempre avviene - che una folata di vento li spazzi via. Un grumo che perfora i polmoni. Ma entra e insidia anche la mente e il cuore. Forse c'entra anche questo in un delitto che, per la sua efferatezza, per qualche giorno, ha scalzato proprio le guerre - la prima già messa un po' disparte in Ucraina, e l'altra appena esplosa in Medio Oriente - nella rigida gerarchia imposta dall'attualità. Certo la violenza sa trovare da sola le strade, e il feroce accanimento contro le donne è una piaga intollerabile e basta, di fronte alla quale l'unica speranza è che Giulia possa chiudere finalmente la lista. La violenza si dice - ed è così - è cieca, e in guerra più che mai, perché è da lì che il suo triste eco, insieme a quello dell'odio, del rancore e della vendetta - la violenza che chiama violenza - si diffonde senza sosta e arriva e si spande dappertutto. Non basta il richiamo ad armare le mani, ma come una sirena d'allarme questa voce porta l'inconfondibile messaggio di una vita sempre più assediata e presa di mira come oggetto senza valore. Ogni guerra propugna di per sé l'oscuro insegnamento della vita come valore a perdere. Sui campi di battaglia a contare sono i numeri delle morti. E le morti sono tante, come ora in Ucraina e in Medio Oriente, al punto che anche la vita è presa nella ragnatela delle cose di poco conto, instabile e precaria, amputata di prospettive, affidata alla ventura sui tanti campi di battaglia che sorgono e l'accerchiano intorno. Quasi non esiste più zona franca, perché la guerra come sa espandersi fuori dai terreni di scontro, riversando la sua furia sui civili, sa anche uccidere senza utilizzare le sue armi convenzionali. Intossica, riempie e grava l'aria dei suoi umori malsani, è come una cellula impazzita che devasta un corpo già malato. Di un altro flagello, come la pandemia, continuiamo ad elencare i danni provocati sulla condizione generale, e ci accorgiamo di cicatrici per le quali non contano i vaccini. Il Covid ha lasciato tracce, anche oltre la tragedia dei lutti. E la guerra? Le guerre? Come non pensare alla terribile sequenza che al nostro tempo è toccato vivere, stretti nell'incudine tra queste due tremende avversità? Sarebbe certo puerile tradurre in una sia pur minima giustificazione, questo fardello calato all'improvviso e tutt'insieme sulle spalle di tutti. Ma la guerra, le guerre agiscono sempre più come micidiali agenti inquinanti della nostra esistenza. Senza sparare un colpo, scuotono e devastano anche a distanza, accecano di paura la speranza, annebbiano le menti, storpiano i sentimenti e perfino le passioni. Sono le ali di piombo che ci inchiodano a terra per non farci rialzare. C'è forse qualche maledetta tossina di queste a inquinare quelle che il Papa ha indicato come le "relazioni sane" che vengono "dall'educazione al rispetto e alla cura", proprio il verso opposto alla follia della mattanza di donne. La vita che vale poco sui campi di battaglia vale ancor meno laddove può far pensare alla pace. Alla pace, questa è la condanna non scritta, non occorre dare spazio. Le sue vie portano infatti lontano dalla deriva che ogni conflitto lascia sul campo: nient'altro che macerie che solo un clima di pace riesce a bonificare. È il messaggio estremo che viene dalla guerra, matrigna crudele di tutte le violenze. Non può tirarsi fuori, c'entra lei, nel modo infido che le è proprio, anche nella vicenda della povera Giulia.

Angelo Scelzo

(tratto da *Avvenire* il 30 /12 2023)